



BIBLIOTECA DEI SAPERI

Introduzione alla Statistica economica – Indici di Benessere e Sostenibilità

Introduzione

(slide 2) Benvenuti!

Una volta delimitati i confini degli Indicatori statistici economici congiunturali e annuali è opportuno presentare anche gli sviluppi recenti legati alla Misurazione del benessere e sostenibilità.

In particolare concentreremo la nostra attenzione su:

- il dibattito sugli Indicatori beyond-GDP
- il Framework Bes aggiornato annualmente dall'Istat e il suo utilizzo nella Legge di bilancio
- il Framework sullo Sviluppo sostenibile (SDG) e il suo utilizzo per il Monitoraggio del PNRR

L'Approccio beyond-GDP

Vediamo come possiamo mettere in evidenza alcuni dei limiti interpretativi del Pil. Facciamo un esempio osservando una serie storica tristemente famosa in questi ultimi anni: il numero di contagi, (slide 3) oppure il cambiamento del valore della speranza di vita causato del COVID-19 (slide 4). Sono indicatori contenuti in una qualche forma all'interno del sistema di misurazione del Pil?

La risposta è no. (slide 5) Tuttavia come scriveva **T. Jefferson** nel 1809 «la cura della vita umana e della felicità è il primo e il solo obiettivo legittimo di un buon governo». Molti anni più tardi **R. Kennedy** aggiungeva che il Prodotto interno lordo (Pil) misura tutto eccetto ciò che rende la vita veramente degna di essere vissuta.

(slide 6) L'attenzione a uno sviluppo equo e sostenibile si è rafforzata considerevolmente negli ultimi anni, entrando definitivamente nelle agende politiche. Lo **Human Development Index** (UNPD 1990), i **Millenium goals** (UN-DESA2008), gli **Indicatori di sviluppo sostenibile** (UN 2015) e il **Better Life Index** elaborato dall'OECD costituiscono importanti esempi internazionali, mentre il **Rapporto sul Benessere equo e sostenibile** (Bes), elaborato annualmente dall'Istat a partire dal 2013, rappresenta il framework di misurazione italiano. Al Bes si è affiancato il sistema degli Indicatori di sviluppo sostenibile.

(slide 7) L'importanza dei nuovi sistemi di misurazione è indicata anche dalla presenza di un link specifico nella home page del sito dell'Istat.

Facciamo un paio di esempi, e vediamo (slide 8) lo **Human Development Index** (slide 9) e il **Canadian Index of well-being**.

(slide 10) Entrambi evidenziano una profonda differenza rispetto al sistema di misurazione del Pil in termini di metrica. Nel semplice esempio dell'HDI i 3 (quattro indicatori) utilizzati vengono sintetizzati attraverso una media geometrica (era aritmetica nella precedente versione).

(slide 11) Lo sviluppo dei sistemi di misurazione sul benessere e la sostenibilità e l'accresciuta consapevolezza da parte dei cittadini sull'importanza di questi temi, ha progressivamente portato al loro inserimento all'interno dell'agenda politica, in linea con le raccomandazioni internazionali.



Siamo, indubbiamente, davanti ad un cambio di paradigma rispetto alle modalità di valutazione delle politiche governative: (slide 12) alle tradizionali grandezze macroeconomiche come il Pil, come suggerito da Stiglitz et al. (2018) si affiancano i “Well-being indicators”, quali strumenti del “policy cycle”.

(slide 13) A livello mondiale, l’Italia rappresenta una delle esperienze più avanzate, poiché a partire dal 2016 la riforma della Legge di Bilancio ha introdotto, all’interno del Documento di Economia e Finanza (DEF), 12 indicatori BES per la misurazione annuale degli effetti delle politiche pubbliche (nel 2017 ne erano previsti 4 in via sperimentale). Ad esempio, nella Relazione sugli Indicatori di benessere 2020, si sottolinea come “Le risorse destinate al contrasto alla povertà e alla riduzione della disuguaglianza [...] mostrano effetti già evidenti” (MEF 2020).

(slide 14) Nel 2015, il dibattito è stato ulteriormente rafforzato dal lancio degli Indicatori di sviluppo sostenibile (SDGs) da parte delle Nazioni Unite. In termini estremamente sintetici, il Framework SDG dedica uno spazio più ampio alla dimensione ambientale. Altro punto importante è il raccordo internazionale del sistema di misurazione e della sua evoluzione. Nel suo quarto rapporto annuale sugli SDGs, l’Istat ha presentato circa 330 misure statistiche.

Lo Sviluppo sostenibile in Italia e il PNRR

(slide 15) Per il monitoraggio dei 17 goals, le misure statistiche diffuse nel 2021 sono 354 (di cui 326 differenti) per 135 indicatori UN-IAEG. Rispetto alla release di marzo 2021, sono state aggiornate 119 misure statistiche e introdotte 30 nuove misure. L’analisi complessiva degli Indicatori di sviluppo sostenibile viene presentata tenendo conto dei tempi diversi del loro aggiornamento.

(slide 16) In particolare, si considerano due sottoinsiemi di misure:

- 1) uno contenente quelle per le quali è disponibile l’aggiornamento al 2019 o ad anni precedenti
- 2) e l’altro riferito a quelle aggiornate all’ultimo anno

La figura riporta anche i livelli degli indicatori del primo sottoinsieme confrontati con quelli riferiti a 10 anni prima.

Ne emerge un quadro complessivamente positivo, con il 60,5% delle misure in miglioramento, il 19,1% invariate e il 20,5% in peggioramento. L’intensità dei segnali favorevoli scende significativamente se invece si considerano i dati per i quali è disponibile l’aggiornamento al 2020: rispetto all’anno precedente, diminuisce la quota di misure in miglioramento al 42,5%, mentre sale la percentuale di quelle in peggioramento, 37,0%.

(slide 17) La mappa regionale mostra una consolidata differenza dello sviluppo sostenibile a favore delle Regioni del Nord-est (20,4% degli indicatori nel quinto quintile, quello più virtuoso) rispetto al Sud e alle Isole (rispettivamente 46,9% e 54,0% degli indicatori nel primo quintile, quello meno virtuoso).

In particolare, nelle Province Autonome di Bolzano e Trento, più del 40% degli indicatori si trovano nel quinto quintile (rispettivamente 42,5% e 49,3%). Anche la Valle d’Aosta presenta una distribuzione particolarmente favorevole (40,6%). Nel Nord-ovest (11,5% di indicatori nel quinto quintile), gli indicatori assumono una distribuzione più favorevole in Lombardia (25,2% nel quinto quintile) rispetto a Liguria e Piemonte (rispettivamente 13,5% e 12,9%).

Nelle Regioni centrali, la distribuzione nei quintili risulta più sfavorevole nel Lazio, con un numero più elevato di Indicatori nel secondo quintile (32,7%), rispetto a Marche, Toscana e Umbria, caratterizzate da una prevalenza di Indicatori nel terzo e quarto quintile.

Nelle Regioni meridionali, i valori degli Indicatori sono tra i più bassi, con una prevalenza nel primo quintile soprattutto in Sicilia, Campania e Calabria (rispettivamente 56,8%, 54,1% e 49,3%), mentre in Abruzzo la distribuzione appare più vicina a quella del Lazio.



(slide 18) La Commissione europea sta già considerando gli SDGs tra gli strumenti utilizzati per monitorare lo sviluppo di un Paese. Rispetto a questo scenario, il PNRR illustra gli ambiti di intervento attraverso alcuni Indicatori che descrivono il ritardo italiano in ambito sociale, economico e ambientale.

Con l'obiettivo di favorire il dibattito sull'utilizzo degli Indicatori di sostenibilità per il monitoraggio dei progressi del PNRR, si propone una prima mappatura delle corrispondenze tra gli SDGs e le 6 Missioni previste dal Piano.

(slide 19) È opportuno ricordare che, accanto alle singole Missioni, il Piano prevede tre tipologie di riforme:

- 1) orizzontali, che riguardano la giustizia e la PA
- 2) abilitanti, riferite alla semplificazione e razionalizzazione della legislazione e alla promozione della concorrenza
- 3) di accompagnamento, che sono di diversa natura e vanno dalla riforma fiscale alla legge sul consumo di suolo

Inoltre, il Piano identifica le pari opportunità intergenerazionali, di genere e territoriali come priorità trasversali sulla base delle quali sono valutate le Missioni e le Riforme.

(slide 20) Questo quadro generale permette uno specifico aggancio a due Goal, il 5-Uguaglianza di genere e il 16-Pace, giustizia e istituzioni forti, associando, il primo al monitoraggio di una delle priorità trasversali, l'uguaglianza di genere, e il secondo sia alle riforme orizzontali riferite a giustizia e PA, sia a quelle abilitanti sulla semplificazione normativa.

(slide 21) Il quadro complessivo delle relazioni tra gli indicatori appartenenti agli altri 15 Goal e alle 6 Missioni evidenzia l'elevata capacità degli SDGs di rappresentare le Missioni del PNRR.

(slide 22) Questo quadro generale è stato arricchito da una analisi capillare, che ha portato a classificare ciascun indicatore SDG in corrispondenza ad una missione. In particolare, per ogni Indicatore si riporta il numero di misure usate per la sua rappresentazione, specificando anche la disponibilità della disaggregazione regionale e l'ultimo anno di aggiornamento.

Nelle analisi presentate sono contenute altre due informazioni: la selezione della singola misura insieme all'andamento del processo convergenza nel tempo tra le Regioni, elaborate allo scopo di fornire uno strumento per il monitoraggio delle divergenze territoriali, una delle priorità trasversali del PNRR.

(slide 23) Per ogni indicatore, la scelta della misura statistica ha tenuto conto della disponibilità dei valori in serie storica a livello regionale. Su questi dati è stata calcolato il rapporto tra il coefficiente di variazione CVt dei valori regionali al tempo t e quello rilevato dieci anni prima (CVt-10). (slide 24) Le frecce rappresentate nell'ultima colonna segnalano i progressi (colore verde), la stabilità (colore giallo), oppure i peggioramenti (colore rosso) nel processo di convergenza tra le Regioni.

(slide 25) Ad esempio, la copertura vaccinale antinfluenzale della popolazione anziana (Goal 3, Indicatore 3.b.1, Missione 6), che ha registrato un significativo incremento nella stagione invernale appena trascorsa (+12 punti percentuali, raggiungendo il 66,5% degli over65 rispetto al 54,6% della stagione precedente), mostra un aumento della distanza tra le Regioni più virtuose e quelle con percentuali più basse di vaccinati (frecce rosse divergenti) che può raggiungere anche 50 punti.

(slide 26) Considerando la quota di posti disponibili nei servizi educativi per i bambini di 0-2 anni (Goal 4, Indicatore 4.2.1, Missioni 4 e 5) si osserva invece una riduzione della distanza tra le Regioni (frecce verdi convergenti), che riflette l'ampio aumento registrato da quelle meridionali.

Il quadro delle relazioni e analisi presentate sottolinea come il framework di riferimento degli SDGs possa costituire uno strumento da utilizzare per il monitoraggio del PNRR sia rispetto ai temi trasversali del Piano, quali l'uguaglianza territoriale e di genere, sia per le specifiche Missioni.

Conclusioni

(slide 27) Bene, siamo giunti alla fine di questa video lezione dove abbiamo parlato dei seguenti punti:



- presentazione dell'Approccio beyond-GDP
- illustrazione dei sistemi di misurazione del benessere e la sostenibilità
- approfondimento delle analisi basate sugli Indicatori di sostenibilità e il loro utilizzo per il monitoraggio del PNRR

Grazie per l'attenzione.